Anno XL — Martedì 6 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 32

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

VERSO IL MINISTERO SONNINO
I giornali tirano a indovinare

Roma, 5. — Bisogna diffidare delle liste dei ministri che già si mettono in giro. Non c'è nulla ancora di concretato.

L'on. Sonnino seguita a conferire coi principali uomini politici. Oggi ha veduto Gallo e di nuovo Sacchi, ma non ha parlato ancora con Cocco-Ortu, di cui da certi corrispondenti si seguita a ripetere il nome fra i ministeriabili.

L'ultima lista (ciò vi riferisco per curiosità) metteva Guicciardini agli esteri, Salandra all'istruzione, Luzzatti al tesoro, Carmine ai lavori pubblici. Sarebbero poi entrati Lacava (finanze) e Maggiorino Ferraris (poste).

Anche per la scelta dei sottosegretari si fanno dei nomi: Riccio alla giustizia, Nava ai lavori, Talamo agli interni, Di Scalea agli esteri.

Un gabinetto omogeneo

Secondo l'*Italie*, domani si risolverà la crisi. Gli sforzi di Sonnino tendono a formare un Gabinetto omogeneo, nello stesso tempo che risponderà fedelmente alla maggicranza che creò l'attuale stato di cose.

L'*Italie* si dice certa che gli sforzi di Sonnino saranno coronati da successo. Secondo lo stesso giornale ormai è certo che Carmine sarà nominato ministro dei lavori pubblici e dice che Gallo avrebbe rifiutato la presidenza della Camera e la partecipazione dei suoi amici al Governo perchè Sonnino offriva al gruppo di Sinistra soltanto due o tre portafogli poco importanti.

La crisi sarà breve o lunga?

La *Vita* dice che Sonnino continua a lavorare per comporre il Ministero. Tale lavoro è ancora all'inizio, nè può essere sollecito e facile dovendosi tener esatto conto della situazione parlamentare quale si manifestò dall'ultimo voto.

Il *Messaggero* dice che si prevede prossimo l'annunzio della formazione del nuovo Ministero.

Giolitti e Marcora alla riscossa

La *Patria*, dopo aver raccolte tutte le voci riguardanti la crisi, dice:

« Di positivo, sino ad ora, non v'è che un fatto, che, quale che sia la soluzione della crisi, imperniata nel nome di Sonnino, egli troverà di fronte una opposizione che non gli darà tregua. L'on. Giolitti infatti iersera diceva ad alcuni amici suoi con quel fine sorriso che lascia molto intendere, che egli non lascierà Roma e che interverrà alle sedute della Camera sin dalla ripresa parlamentare. Nè, d'altra parte, l'on. Marcora è uomo da cercar riposo dopo la sua discesa dal seggio presidenziale ».

Anche l'*Italie* raccoglie la voce che l'antica maggioranza porterebbe Giolitti candidato alla presidenza della Camera ma gli amici di Giolitti smentiscono la diceria.

Meno male che l'on. Marcora non pretende imporre alla Camera la sua persona, come si voleva far credere. Egli se ne andrà — ma giurando vendetta contro l'on. Sonnino e il suo successore nell'alto seggio.

Della guerra dell'on. Marcora, che gode ben mediocre prestigio anche fra i suoi amici di Milano e che è sempre un dicile strumento nelle mani dell'on. Romussi, direttore del *Secolo*, c'è poco da preoccuparsi.

Ma bisogna augurare, per il decoro del Parlamento, che il successore dell'onor. Marcora non faccia del suo ufficio il centro di intrighi partigiani e abbassi la dignità presidenziale al grado d'una bottega di sensale!

La questione religiosa in Francia
I processi contro i dimostranti
Le gravi condanne

Parigi, 5. — Il Tribunale correzionale oggi ha condannato gli arrestati in flagrante delitto nelle dimostrazioni recenti.

Gli imputati sono Michel Petit di 27 anni figlio di un generale e Debilly di 29 anni che negano di aver percosso con bastone e dichiarano di ignorare il complotto per percuotere gli agenti. Costoro invece affermano.

Il Pubblico Ministero reclama una pena severa per dimostrare che tutti devono inchinarsi alla legge.

Petit e Debilly sono condannati a 6 mesi di prigione ed a 200 franchi di ammenda.

Altri disordini

Parigi, 5. — Altri disordini sono successi nelle provincie.

A Tolda la cattedrale fu barricata dalla folla. La piazza era gremita: la campana suonava a stormo.

A Puy un centinaio di fedeli si erano barricati nella cattedrale: le campane suonavano. Si fecero invano due tentativi di forzare l'entrata. Occorse ricorrere a due altre compagnie di fanteria. Un fabbro aprì la porta, ma fu ferito da un sasso lanciato dall'interno della chiesa. L'inventario fu rinviato a domani.

A Montauban un cordone di truppe sbarrano la piazza della cattedrale impedendo il passaggio.

In un conflitto tra i dimostranti ed i soldati il Vescovo che giungeva in carrozza coi vicari generali ebbe il timone della carrozza spezzato, sicchè dovette ritornare a piedi. La chiesa era piena di fedeli cantanti inni sacri.

A Caen un giornalista fu leggermente ferito in un tafferuglio dinanzi alla chiesa in via S. Giovanni.

I dimostranti furono respinti dal gendarmi che sbarrarono la strada.

A Besancon siccome la porta principale della cattedrale era barricata si fece saltare una porta di dietro. Su dieci persone trovantesi nella chiesa cinque furono arrestate. Un gruppo di socialisti fece una dimostrazione cantando l'internazionale.

Ad Agen l'inventario della chiesa dei Giacobini occasionò disordini. Mentre i fedeli cantavano i cantici alcuni contro-dimostranti in un angolo della chiesa cantarono l'internazionale e si misero a ballare e fischiarono il curato salito sul pergamo.

La gendarmeria fece sgombrare la chiesa a Saint Brieux. Un importante servizio di gendarmi e di soldati a cavallo sbarrava le vie conducenti alla chiesa di Saint Michel. Il deputato Ollivier fu arrestato perchè voleva forzare la consegna. Durante l'inventario la folla dietro il cordone di truppe fischiava e gridava. Si fecero parecchi arresti in seguito al conflitto coi controdimostranti.

Oggi nel pomeriggio si doveva procedere all'inventario dei beni nelle tre parrocchie di Notre Dame de Passy, San Nieda Chardonnet e S. Ferdinando.

Alla chiesa di Notre Dame de Passy si trovavano quindi poche persone allorchè giunse l'ispettore per procedere alle operazioni.

Si procedette pure senza incidenti allo inventario nelle chiese di S. Nicola di Chardonnet, di S. Fernando e di San Vincenzo.

UN GRAVISSIMO INFORTUNIO AUTOMOBILISTICO
Un conte triestino gravemente ferito

Firenze, 5. — Notizie da Montecatini recano che un'automobile recante il barone Pamphili, di Trieste e dimorante a Firenze, la moglie del barone ed alcuni suoi amici, percorrendo il tratto di strada che va da Montecatini alto a Montecatini basso, andò ad urtare contro un muro. L'urto fu così violento che l'automobile fece uu balzo di dodici metri e si rovesciò.

Tutti i viaggiatori rimasero feriti e il barone Pamphili in modo così grave che fu necessario far venire il prof. Boari da Pescia e il prof. Stori da Firenze. Fu chiamato anche telegraficamente il prof. Witrovich da Trieste.

Lo stato del barone desta le più gravi apprensioni. Lo *chauffeur* che guidava l'automobile si è reso latitante.

UNA SEDOTTA CHE SPARA

Napoli, 5. — Sofia Marcaldi, venticinquenne, già bambinaia in casa del conte Del Balzo, fu sedotta dal giovine marchese Riccardo Pepe da cui ebbe un figlio. Il seduttore dopo averla tenuta seco a Genova e Napoli finì per lasciarla. Ieri sera la disgraziata cercò l'amante, gli parlò fervidamente e pietosamente ma respinta trasse di tasca una rivoltella e ferì al viso il giovine marchese.

La Marcaldi fu arrestata sul fatto.

LA CRISI IN UNGHERIA
Di nuovo in alto mare
La reazione resisterà

Budapest, 5. — Il conte Andrassy è ritornato qui iersera da Vienna. Viaggiò nello stesso treno con il barone Fejervary. Durante il viaggio il conte Andrassy disse ai giornalisti che la rottura con la Corona era definitiva. Alla stazione di Budapest il conte Andrassy fu ricevuto solo da alcuni giornalisti. Si recò subito al Casino nazionale, dove ebbe una conferenza con gli uomini politici e propose di convocare per oggi alle 5 pom. il comitato esecutivo della coalizione. Il conte Andrassy propose già ieri che fossero pubblicati tutti gli atti relativi alle ultime trattative.

Il *Budapest Hirlap*, commentando la rottura delle trattative fra la Corona e la coalizione, dice: Noi non siamo affatto costernati dal rigetto delle nostre proposte da parte della Corona. Vi sono motivi per i quali preferiamo il rigetto all'accettazione. L'insuccesso delle trattative non farà che rafforzare la resistenza della nazione, nello stesso modo in cui il successo avrebbe reso di moda l'opportunismo. Il rigetto ci è più gradito anche perchè noi siamo amici d'una pace seria e leale, e non amiamo troppo il sistema delle dilazioni in un grande processo. (*Vedi III p.*)

Italiani, croati e ungheresi

Parigi, 5. — Il *Matin* dice che la Camera di Commercio di Agram capitale della Croazia ha comunicato alle Camere di Commercio di Parigi, Digione, Ginevra, Milano. *Venezia*, Trieste Laybach un progetto destinato ad organizzare delle relazioni dirette fra la Francia l'Italia, la Croazia, l'Ungheria Meridionale, i Balcani senza passare per la Germania.

Si tratterebbe di creare un secondo Orient-Express che andrebbe da Parigi a Milano per la Faucilles ed il Sempione e raggiungerebbe Belgrado passando per *Venezia*, Trieste, Fiume ed Agram.

La linea sarebbe di 100 chilometri più breve di quella seguita attualmente da Monaco di Baviera a Budapest.

I colloqui privati ad Algesiras
La Francia vuole un mandato generale

Parigi, 5. — La *Petite Republique* ha da Algesiras: I colloqui privati fra i delegati di Francia, Germania, Inghilterra ecc. si rinnovano quotidianamente. E' la Germania che ne ha preso l'iniziativa applicando così il principio dell'*entente* colla Francia. La questione della polizia sarà posta questa settimana: Revoil chiederà che un mandato generale sia accordato alla Francia in tutto il Marocco. Il corrispondente dice che non si deve disperare di un accordo su questo punto capitale.

La telegrafia senza fili sotterranea fra l'Europa e l'America

Parigi, 5. — Il *Matin* ha da Nuova York: Un prete della Pensilvania, il padre Murgan, che ha inventato un sistema di telegrafia senza fili, annuncia di avere fatto esperimenti di telegrafia senza fili sotterranea, con la quale ha avuto un risultato tale da fargli credere che avrebbe ben presto comunicato direttamente con l'Europa. A tale scopo bisognerà, secondo l'inventore, scavare un pozzo di novecento metri di profondità. I pozzi dovranno essere costruiti in modo che non vi sia alcuna umidità. I fili dell'apparecchio nel fondo del pozzo saranno chiusi in tubi di ferro e di acciaio.

La traversata della Manica in pallone

Londra, 5. — Gli areonauti inglesi hanno attraversato la Manica. La traversata è durata ore tre e quarantacinque primi. Il pallone in vista della costa francese si innalzò a grande altezza.

La discesa si effettuò tra un uragano di neve presso Yvetot, sabato alle 4,10. La distanza del percorso è stata di 140 miglia.

Risultato ufficiale delle elezioni all'Umanitaria

Milano, 5. — E' stato proclamato l'esito ufficiale delle elezioni all'umanitaria riuscirono eletti a consiglieri a delegati tutti i candidati della lista popolare che raccolsero voti 10,500 distanziando la lista clericale che ebbe 8400 voti: la rivoluzione ebbe 1200 voti.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
Avvenire dello Stella

Ci scrivono in data 4:

Anche a Venezia si è adunato il comitato locale per la Navigazione interna deliberando presso che lo stesso ordine del giorno proposto dal Comitato Udinese, provvedere per l'avvenire ed assicurare anche finanziariamente l'attuazione dei lavori necessari.

Il Comitato si è riservato di fare accurati studii, e rendere praticamente efficace la navigazione interna, coordinandola con la sistemazione dei Canali della trevigiana e friulana navigazione.

Sarebbe assai utile che appena le condizioni di tempo lo permettano, il Comitato faccia delle gite lungo le vie acquee da Venezia ai varii porti già esistenti, che sarebbero i porti di Lignano e Tagliamento, a Precenico e Marano e pel Corno sino a Nogaro.

Studiata con queste gite la praticità dei singoli Canali, riescirebbero più facili i confronti, e l'attuazione del servizio potrebbe far risultare che per alcuni canali con piccola spesa si possono conseguire benefici immediati.

La navigazione dello Stella, colle prove fatte lo scorso anno in partenza da Precenicco per porto Lignano, diede soddisfacenti risultati, che sarebbero stati ancor maggiori se il servizio fosse stato aperto un mese prima, può servire di guida, e se la Commissione riscontrati alcuni bisogni imperiosi, e di poca spesa vi porrà senz'altro pronto riparo il servizio tanti dei passeggeri, che delle merci potrà essere effettuato in brevissimo tempo.

Nei tempi andati la navigazione dello Stella giungeva fino al Ponte di Aris, ora per l'abbandono di questo importante Canale sarà appena possibile fino a Palazzolo.

Voglia il Cielo che questo risveglio sia fattore di ottimi risultati, ma conviene battere il ferro finchè è caldo, e non stancarsi mai di insistere perchè la nobile iniziativa di pochi coraggiosi non diventi lettera morta — *Petite et accipietis* dice il Vangelo, non bisogna stancarsi e qualche volta l'audacia d'un'impresa che ha la parvenza d'un volo pindarico, può dare dei grandi vantaggi sia al Commercio che all'Agricoltura. Pensiamo che il nostro Friuli è paese eminentemente Agricolo dove colla ferrea volontà del bravo, e laborioso agricoltore il terreno tutto produce, e se lo incoraggiate, colla propria tenacia saprà risolvere dei grandi problemi.

In Friuli il credito non manca, e lo slancio per le utili imprese non è mai mancato, sebbene vi sieno stati degli impieghi di capitale male assai collocati procurando la quasi rovina dei sottoscrittori quali furono i due Zuccherifici di S. Giorgio, e di S. Vito.

Fatalmente questi due santi non furono i veri protettori delle due imprese così disastrose, gli azionisti ne informino.

Ad ogni modo vedrete che per la nostra novella impresa di navigazione interna i capitali non faranno difetto, e lo slancio degli agricoltori, uniti agli industriali ed ai commercianti con nobile gara sapranno provvedere i mezzi necessari per una sì utile espansione diminuendo di gran lunga il costo dei noli per il trasporto delle merci e derrate.

Il dott. Riccardo Fabris pubblicò in questi passati giorni a Milano un opuscolo che tratta l'idea d'un nuovo porto nel Friuli tratteggiando in esso le industrie friulane, l'avvenire economico del Friuli, le comunicazioni, il movimento Commerciale nei porti italiani — ragioni per un porto in Friuli, ubicazione del nuovo porto — opere da farsi — utilità militare del porto, spesa e contributo.

Non abbiamo potuto avere tra le mani questo libro per poterlo studiare e commentare, ma appena ci sarà dato di poterlo avere ce ne occuperemo con passione, essendo nostro vivo desiderio d'essere a giorno di quanto si fa e si intende di fare pella navigazione dei nostri canali.

Tutti i contributi di persone che amano il risorgimento della navigazione per le vie d'acqua facciano conoscere le loro idee, forniscano dati di fatto, onde illuminare il Comitato Friulano, composto di spiccate individualità, gratissime di poter esplicare nella loro sfera d'azione tutti quei mezzi e quelle cognizioni che possono abbisognare per un'opera della massima importanza, e di un interesse straordinario per il benessere della nostra patriottica Provincia.

Saremo ben lieti se la Camera di Commercio di Udine vorrà tenerci a giorno di tutte le fasi di quest'utile impresa, sostenendo da oltre due anni una lotta per il conseguimento d'un nobile ideale, quello cioè di vedere utilizzata in qualsiasi forma questo potente massa d'acqua che scorre nel Distretto sotto il nome del Fiume *Stella*.

Coraggio adunque e speriamo nell'opera sagace dell'istituito Comitato composto di ottimi e preziosi elementi il nome dei quali ci sia arra di sincero successo. *N. G.*

Da SEQUALS
La festa operaia
La inauguraz. della bandiera e della lapide al cav. Facchina

Ci scrivono in data 4 (rit.):

I festeggiamenti con viva ansia attesi vennero annunziati dallo sparo di mortaretti e dal suono della banda di Spilimbergo.

Moltissimo popolo presenziò malgrado la giornata invernalmente grigia.

Alle 9 1|2 le società operaie di M. S., intervenute d'ogni dove, furono ricevute in municipio, ed ivi fu offerto il Vermouth d'onore ai convenuti.

Fra gli intervenuti si notavano: l'avv. Concari, il mag. Carnea, Giacomo Mongiat, l'ing. Giulio De Rosa, l'avv. Zatti, l'avv. Marco Ciriani iuniore, Michielini Pietro, Gio. Batta Giordani, Camillo D'andrea, Vittorio Galafassi ecc.

Formatosi, il corteo, composto dai soci numerosissimi di questa Società, dalle rappresentanze di ben *quindici* consorelle, dai rappresentanti il Comune e la federazione delle società, e sindaco di Spilimbergo — si recò — preceduto dalla Banda alla villa del cav. Luigi Odorico, donatore munifico dell'inaugurando vessillo. Erano ad attendere il corteo l'on. Odorico Odorico espressamente venuto da Milano e la sua gentilissima signora che funge da matrina.

La cerimonia inaugurale seguì su palco elegantemente addobbato, situato nel centro del paese. Parlarono l'on. Odorico che fece, a nome del fratello la consegna della bandiera, il dott. Agosti, presidente della società ed indi il cav. avv. Concari tenne il discorso inaugurale che si chiuse con un saluto di simpatia per gli oppressi dalla *turpe* autocrazia moscovita: Tutti applauditissimi.

Indi il corteo si recò alla modesta casa dove nacque il cav. Facchina, ed ivi tenne una commemorazione l'eg. avv. Fabio Mora. Egli disse del Facchina la vita facendo risaltare le qualità sue di artista, di uomo e di cittadino. Fu spesso interrotto d'applausi e salutato con vera ovazione. Alla tradizionale passeggiata fece seguito il banchetto sociale, servito con puntualità dal sig. Pietro Lizier. Fu commensale onorata ed ammirata oltre all'onorevole Odorico la sua signora leggiadra.

I banchettanti superavano i 150. Molti i discorsi, e fra essi notevole quello del deputato Odorico il quale seppe dimostrare come la politica sia nociva alle società di M. S., e come queste non abbiano bisogno di essere socialiste per raggiungere il bene dell'operaio, delle classi lavoratrici. Fra gli evviva inneggiansi alla società. Ebbe quindi principio la festa da ballo che certo toccherà le ore mattutine.

Ecco il testo della lapide:

Qui nacque
il 13 ottobre 1826
GianDomenico Facchina
mosaicista insigne

—

L'arte sua
condusse] a insuperabili trionfi
onorando nel mondo
sè stesso e la Patria

—

Con munificenza Sequals abbellì.

—

I concittadini
questo ricordo posero
1905

Da CIVIDALE

Cena di musetti — Cattedra ambulante d'agricoltura — Veglione

Ci scrivono in data 4:

Un convegno che non si potrà mai dimenticare è stato quello di ieri sera, all'Albergo Centrale ove una lieta compagnia di buongustai ha voluto meritamente innalzare all'onore di una solenne premiazione uno dei più squisiti prodotti porcini locali, il salsicciotto vulgo *musetto* che i nostri *purcitari* sanno egregiamente manipolare e insaccare.

I concorrenti ai premi erano 6; ma la giuria, una rispettabile giuria, presentatasi in frak e tuba lustra, ha segnalato ai numerosi commensali i musetti *confezionati dai purcitari* Cicutti Antonio (I. premio); Scoziero Giovanni (II. premio); Liberale Giuseppe detto Pizzon di Rualis (III premio).

Inoltre la Giuria ritenne degno di speciale encomio *Comand Liberale* di Mortegliano, per l'eccellente prodotto, presentato fuori concorso, per mezzo d'un commensale. E' inutile dire che le operazioni di assaggio e classificazione del *musetto*, vennero fatte in seduta privata redigendo apposito verbale di cui venne data lettura fra gli applausi unanimi dei convitati.

La serata trascorse allegramente e le pietanze, preparate dalla brava cuoca N. F. furono fatte segno a continui cenni di approvazione di lode. Eccellenti poi i vini forniti dall'albergo, ottimo il servizio, signorile l'imbandizione!

**

L'attività del titolare di questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura è veramente degna di encomio.

E' appena un mese dacchè il dottor Dorigo ha assunto il suo ufficio e già egli ha fatto le sue visite di presentazione in quasi tutti i comuni, ha iniziato un corso di conversazioni serali d'agricoltura a Gagliano e martedì ne incomincierà un altro a S. Guarzo; ha per ben due volte convocati i proprietari dei fondi infetti dalla diaspis, per prendere con essi gli opportuni accordi per combattere il terribile flagello.

Ieri ebbe luogo una di queste adunanze nei locali del Comizio Agrario, e il titolare della Cattedra riuscì a persuadere molti proprietari ad assoggettarsi alla piccola spesa di 7 od 8 centesimi per gelso, per farne la cura colla raschiatura e colle pennellature di olio di catrame pesante incaricando dell'operazione quattro apposite persone assistite dalle guardie campestri.

**

Sabato 10 corr. avrà luogo il veglione degli agenti nella sala dell'albergo « Al Friuli », al cui addobbo attende un Comitato di cinque o sei giovanotti disposti a mettere tutto il loro impegno per la riuscita del trattenimento.

Da MONTEREALE CELLINA

La questione dell'acquedotto

Ci scrivono in data 5:

Perdura a serpeggiare in mezzo questi comunisti un certo fermento per la questione dell'acquedotto inquinato dalle infiltrazioni causate dai lavori del Cellina.

All'agitazione delle frazioni del Comune di Montereale si aggiunge ora quella dei comuni confinanti e perciò sarà bene provvedere d'urgenza prima che avvengano serii disordini.

Da NIMIS

Consiglio Comunale — Società Operaia.

Ci scrivono in data 4:

Il Consiglio oggi deliberò circa l'acquedotto comunale di aumentare il diametro dei tubi, sopprimendo il serbatoio che potrebbe dar origine ad infezioni data la posizione in cui dovrebbe essere fatto, rimanendo l'acqua ferma se non venisse applicata una pompa premente. Come ho già detto in altra mia, è incaricato l'ingegner Cudugnello, della vostra città, dei lavori di esso acquedotto: allo stesso ingegnere fu dato l'incarico della sistemazione del ponte sul Cornappo e delle strade di Torlano. Fu stabilita la costituzione del cimitero di Vallemontana, dando incarico all'ing. Corvetta degli studi preliminari per la posizione del progetto. Altri numerosi oggetti posti all'ordine del giorno furono rimandati ad altra seduta. Così pure rimandata ad altra seduta ogni decisione sulle dimissioni presentate dall'assessore avv. Alberto Mini, che sebbene officiato da più persone anche facenti parte del Consiglio non le volle ritirare. Vogliamo sperare che non saprà resistere alle pressioni che gli vengono fatte da ogni parte, e che rimarrà nell'attuale Consiglio, essendovi bisogno estremo di persone giovani, di larga veduta per spingere innanzi alacramente i lavori progettati che dovrebbero portare il nostro paese alla pari almeno di altri che gli sono inferiori per bisogni e per popolazione.

**

Oggi si radunò pure il Consiglio della Società Operaia. Presiedeva il presidente avv. Mini. Fu stabilito di inaugurare il vessillo sociale nel mese di febbraio incaricando il sarto Stolfo Francesco di provvederlo. Sabato 17 c. m. avrà luogo il veglione sociale nella ampia sala da ballo del sig. Antoniutti G. B. Venne ammesso a far parte della società un nuovo socio. Fu fatta istanza al Comune per ottenere un sussidio e per la concessione dei locali per le sedute.

Da S. DANIELE

I funerali di un onesto

Ci scrivono in data 5:

Decorosi, solenni, per concorso di gente civile e per raccoglimento, sono oggi riusciti i funerali del patriota Urbano Bortoluzzi, che fu dei difensori del forte di Osoppo nel 1848 e di Venezia.

Operaio attivo, intelligente e d'un temperamento gioviale e schietto, laverò, con ammirabile esempio di rispetto al dovere, fino agli ultimi anni della sua vita; mai vantando i suoi meriti patriottici, mai badando al facile e maligno pettegolezzo delle anime piccine.

Socio fondatore della Società operaia, della quale fu per anni molti vice-presidente e Consigliere, cooperò sempre, con criterio illuminato al suo miglior andamento.

Il sig. Felice Bianchi, Presidente della Società Operaia, ed il sig. barone Toran pei Reduci, pronunciarono, al crocevio di via Rive, opportune ed affettuose parole in onore del defunto.

Da PALMANOVA

Sconcezze inqualificabili

Ci scrivono in data 6:

Stomane in borgo Udine (il più importante della città) alle ore 9 e mezza proprio nel momento in cui si recavano alla stazione gli omnibus, veniva eseguita la mattazione e operazioni relative a un bellissimo maiale di proprietà d'un noto negoziante nonchè consigliere comunale.

Da che esiste Palma non si aveva riscontrato mai cosa simile in pieno giorno in una via frequentatissima!

Ma che ci stanno a fare i guardiani comunali?

Osservano e chiudono un occhio. — E' proprio vera la solita antifona: la legge non è eguale per tutti.

Da MOGGIO

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera certo Michele Bulfon di Ferdinando, di Ovedasso, percorrendo la strada che da questa frazione conduce a Moggio, essendo completamente ubbriaco inciampò e cadde battendo la schiena su grossi sassi.

Nella caduta riportò la frattura della colonna vertebrale e al mattino fu rinvenuto cadavere.

Sul luogo furono le autorità di Moggio per le constatazioni di legge.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 6 ore 8 Termometro +1.7
Minima aperto notte -3.3 Barometro 752
Stato atmosferico: Coperto Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: Coperto
Temperatura massima: +8.2 Minima +1.7
Media +3.95 Acqua caduta ml.

IL VOTO DELL'ON. SOLIMBERGO

Non siamo stati d'accordo con l'on. Solimbergo deputato di Udine sul voto ch'egli ha dato al secondo Ministero Fortis. Ma il dissenso ebbe la durata d'un monosillabo: noi siamo oggi, come prima di quel voto, pienamente d'accordo con l'onorevole deputato di Udine nel programma liberale nazionale, che gli elettori del nostro collegio sul suo nome chiaro e intemerato hanno fatto trionfare.

Quando, nella chiama per appello nominale, si arrivò alla sua lettera, egli che sapeva ormai il Ministero battuto, avrebbe potuto uscire dall'aula o votare contro. Ma alla sua coscienza è ripugnato lo spediente indegno dell'uomo sincero e leale, come è ripugnato l'abbandono indegno dell'uomo coraggioso e indipendente. E disse sì. Noi dal posto nostro non siamo stati d'accordo — ma dichiariamo che, se fossimo stati al suo posto avremmo fatto lo stesso.

E diciamo al *Paese* che si serve di questo dissenso, per ripetere il sarcasmo ingiurioso, che i suoi amici i quali si aggrappavano fino a ieri al Marcora non l'hanno fin qui sconfessato, come non l'ha mai sconfessato il *Secolo*, diciamo a questi signori che imparino ad essere meno ingrati e meno utilitari. Finchè Marcora poteva aiutarli erano con Marcora — ora che non può più far nulla per loro, coprono di contumelie lui e coloro che come lui hanno votato; e mandano le lodi al Sacchi, di cui scorgono l'astro levarsi sull'orizzonte.

Via, quando non si prova il senso del male di mare davanti a uno spettacolo così ributtante, bisogna sorridere. Anche perchè portiamo la ferma convinzione che, come non ebbero fortuna quando s'erano aggrappati ai cospettoni di Marcora, così non l'avranno ora che si attaccano ai panni del Sacchi, mettendo sulla finestra le loro coscienze che non esercitano attrattiva diversa da quella delle vetrine dei rigattieri. Il tempo dell'inganno è finito; le nostre operose e sane popolazioni hanno voltato e per sempre le spalle alle maschere di Catone.

Il costo dell'illuminazione pubblica per il 1906

Nel bilancio di previsione che si discuterà nelle prossime sedute del nostro Consiglio comunale si trova che l'illuminazione pubblica verrà a costare nel corrente anno lire 24211.25. E che bazza!

Ma è semplicemente ridicolo il modo con il quale si dimostra che il costo dell'illuminazione elettrica e a gas sarà di L. 18211.25 soltanto.

Per giungere a questa cifra si espongono:

come spesa per il Comune	L. 35292.25
e come entrata	» 17081.—
e quindi ne risulta il costo come dicemmo in	L. 18211.25

In primis e ante omnia *si dimenticano tra le spese L. 1000* computate nelle entrate dell'Officina del gas come rimborso della spesa che avrà l'Officina stessa per la manutenzione dei fanali dell'illuminazione pubblica. Ma quelle miserabili 1000 lire dimenticate sono un inezia di fronte a quella cifra di 17084 lire esposte come entrate per il Comune!

E' un'idea affatto nuova e peregrina quella di computare in tal modo questa somma che altro non è se non l'interesse e l'ammortamento in 15 anni al 4 0\|0 delle 190000 lire spese per l'impianto municipale di illuminazione pubblica se veramente vi si spesero lire 190000 soltanto. (A proposito: quando si presenteranno i conti?)

Almeno almeno nel bilancio di previsione dell'anno scorso il costo dell'illuminazione così computato era chiamato con un eufemismo coniato appositamente *costo differenziale*; in quello di quest'anno invece pare si voglia gabellarlo per costo effettivo!

Via siamo sinceri. Alle lire 24211.25 di cui sopra aggiungiamo le 1000 lire ommesse; aggiungiamo le 17081 lire per interesse ed ammortamento delle lire 190000, se veramente si spesero tante, che costò l'impianto di illuminazione pubblica a luce elettrica e a gas; aggiungiamo le lire 12000 calcolate da spendersi in quest'anno per l'estensione dell'illuminazione elettrica e a gas (delle lire 16000 esposte alla pagina 65 del Bilancio per il 1906 crediamo di computare quelle soltanto che a ciò veramente si riferiscono) e diciamo coraggiosamente che l'illuminazione pubblica costerà nel 1906 lire **54292.25** dando a coloro cui sembrerà troppo forte questa somma l'offa che nel 1920 il Comune avrà però completamente ammortizzata la spesa fatta di quelle famose 190000 lire. Poveri calcoli di due anni fa! Su che basi di cartapesta si volle fondarli!!

NB. I nostri calcoli possono sbagliare di 600 lire, quelle 600 lire (un'inezia del resto) conteggiate in più, se pur non sono imputabili ad un errore di stampa, nelle spese del Bilancio preventivo dell'Officina elettrica!!!

In memoria del prof. Bonini

L'inaugurazione della lapide

Sabato abbiamo dato la deliberazione della Giunta municipale con cui venne deciso di proporre al Consiglio Comunale in accoglimento a domanda presentata dal preside dell'Istituto tecnico cav. Misani, l'autorizzazione all'applicazione nell'atrio del palazzo Bartolini di una lapide in ricordo del compianto prof. Piero Bonini, e la concessione della sala Aiacè per la solenne commemorazione dell'illustre estinto, che ad iniziativa della Accademia di Udine oratore Emilio Girardini, avrà luogo il 5 marzo p. v.

Ecco ora il testo dell'epigrafe che venne dettata dal dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis.

A Pietro Bonini — garibaldino educatore e poeta — che l'arguta musa friulana — fece adulta — di forme e di pensiero — temperandone l'anima — nello sdegno di ogni bassezza — e nelle ansie per l'umano bene. n. 1844. m. 1905.

La lapide, adorna del ritratto del compianto professore in bassorilievo poggiante su di una bandiera è opera dello scultore Silvio Piccini.

Per finirla

Pubblichiamo, per finire una polemica intempestiva ed incresciosa, la seguente sensata lettera d'un egregio insegnante del nostro Liceo:

Caro Signor Direttore,

Udine, 5-II 1905.

Nel *Giornale di Udine* e nel *Paese* ho letto alcuni articoli nei quali due professori (uno di essi con efficace serenità di giudizio e con molto lodevole moderazione nelle parole) hanno disputato in conspetto del pubblico di loro materiali interessi.

In uno di quegli articoli ho letto che la Camera dei Deputati è una *zucca vuota*: frase irriverente quanto altra mai; ma che dei senatori, fra i quali pur siedono Giosuè Carducci e Pasquale Villari, si dica: *se non hanno perduto il ben dell'intelletto...* (quale orribile fortuna, padre Dante, per andar di tempo hanno avuto dal volgo le tue parole!) non potrebbero per avventura sofferire in silenzio quelli che per tutta la vita, anche nella giovinezza, hanno venerato quei loro grandi maestri.

E potrebbe la gente dire: quale meraviglioso esempio di cortesia e di rispetto verso loro stessi e verso il loro ufficio danno quelli che pur con l'esempio devono cortesia e rispetto insegnare ai giovinetti loro alunni!

Però è bene che i meno giovini soffrano tacendo la irruenza naturalmente presuntuosa dei più giovini: verrà tempo per tutti di sofferire e tacere.

Ed io, che avevo pensato di essere stato male e ingiustamente trattato in uno di quegli scritti giovenilmente arditi, ho creduto di dare lodevole esempio di tolleranza e di dignità pregando quei miei colleghi di non dare, per sì miserevole cosa, alla gente il diritto di giudicarci severamente, più severamente che non abbia per avventura giudicato finora.

G. Pescatori

Per l'istituenda associaz. degli Impiegati Civili

Allo scopo di esaminare e discutere se sia possibile in questa città la fondazione di un circolo fra gl'impiegati Civili e nel caso affermativo stabilirne le basi e raccoglierne le adesioni, questa sera Martedì 6 febbraio 1906 alle ore 9 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, in via Aquileia n. 2 si terrà una riunione cui sono invitati tutti gli impiegati stessi, anche quelli che per errore non avessero ricevuto l'invito.

Ecco l'ordine della discussione:

1. Utilità e necessità della unione degl'impiegati civili.
2. Su quali basi deve costituirsi l'unione — Forma di essa.
3. Convenienza o meno di avere locali propri o di unirsi a qualche altra istituzione del genere.
4. Contributo ecc.

Il trasloco del delegato del Tesoro

Il cav. Mauro Pansa, delegato del Tesoro presso questa succursale della Banca d'Italia, fu trasferito dietro sua domanda a Novara. Sarà qui sostituito dal cav. Baldini proveniente dal Ministero del Tesoro.

Il cav. Pansa, benchè ritorni alla città natale, com'era suo vivo desiderio, non lascierà Udine senza rimpianto. Egli aveva nel tempo lungo rimasto fra noi raccolto le più schiette e generali simpatie, sia per l'intelligenza cortese del funzionario, sia per la cordialità delle maniere che rendeva così desiderata e cara la sua compagnia.

Mandiamo al cav. Pansa un saluto dal cuore e l'augurio sincero che egli ritrovi in patria degli amici che lo tengano in considerazione e gli vogliano bene come quelli di Udine.

Per un istituto coloniale

Domenica vi fu una riunione nella sede del Senato per promuovere la istituzione di un istituto coloniale, il quale avrebbe lo scopo, all'infuori di ogni partito, di preparare il paese ai traffici colle suo colonie (Eritrea, Somalia e Benadir) facendo maggiormente conoscere questi paesi sotto l'aspetto commerciale.

L'idea era sorta nel Congresso commerciale che si tenne all'Asmara.

Fra gli intervenuti, senatori e deputati, dei veneti notiamo l'onor. Morpurgo.

Fu deliberato in massima la istituzione di questo ente.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Sicilia » e « Lombardia »

Dalle ore zero del giorno 6 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Sicilia* e *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Al Club Unione

Malgrado l'assenza del presidente co. sen. Antonino di Prampero a l'indisposizione vivamente deplorata del co. Gino di Caporiacco che, assieme alla sua gentile signora, è il centro della società, il primo ballo all'Unione non poteva riuscir migliore grazie all'ordine, al brio che vi regnarono e grazie al numeroso concorso.

Gli onori di casa erano fatti con gentilezza e distinzione dalla co. Anna di Prampero e dall'avv. Linussa.

Fra le signore in ricchissime *toilettes* e principeschi gioielli notiamo: la co. Anna di Prampero in setà grigia e merletti antichi, donna Costanza Kechler in una splendida toilette verde, la marchesa Elsa Mangilli in velo e merletto nero, entrambe con una profusione di gioielli, la signora Urbanis in velo e velluto rosa, la signora Rubini, elegantissima, in velo celeste, la sig. Michieli in velluto nero con splendidi gioielli, le signore Toscano, Muzzatti, Hofmann, Peteani, Perinello, Gennari in ricche toilettes nere.

Fra le signorine: le co. di Prampero in crêpe de Chine verde, la sig. Toscano in chiffon celeste, la sig. Muzzatti in seta bianca, la sig. Hofmann in chiffon plissé bianco, la ba. Peteani in velo bianco, la signorina Perinello in seta azzurra, la signorina Mercedes Michieli pure in azzurro, la signorina Anna Michieli in seta bianca, la signorina Quaglia in seta gialla, le signorine Gennari in bianco.

Molto più numerosi erano i signori fra cui varii forestieri e alcuni ufficiali.

Furono ballate due indovinatissime quadriglie comandate dal cap. Sacchetti e le danze, interrotte da un'animatissima cena, si protrassero sino al mattino.

L'inaugurazione dei nuovi locali del Ricreatorio festivo

Ieri sera si sono inaugurati con un grazioso trattenimento i nuovi locali del Ricreatorio festivo e del Gabinetto di lettura per gli studenti « A. Manzoni ». La nuova sede in via Tiberio Deciani, per quanto non completata nei dettagli ornamentali, è veramente signorile.

La sala del teatro con ampio palcoscenico è molto vasta ed ha anche superiormente la loggia.

Alla festa inaugurale intervenne un pubblico sceltissimo fra cui molte signore e numerose autorità. Notammo fra altri il comm. Renier, il colonnello del *Vicenza* cav. Pirozzi e il colonnello del 79° fanteria cav. Arpa coi loro aiutanti, e molte altre notabilità cittadine.

Durante lo spettacolo suonò la brava banda del ricreatorio che fa sempre mirabili progressi sotto la Direzione del maestro Vittorio Barei.

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare. Sabato, con numeroso concorso di azionisti, ebbe luogo l'assemblea della Banca Popolare.

Sulla relazione finanziaria fece una breve osservazione l'azionista sig. Giuseppe Conti cui rispose esaurientemente il presidente avv. cav. L. C. Schiavi.

Il bilancio fu approvato con un plauso all'opera del consiglio e quindi si passò alla rinnovazione parziale del Consiglio e alla nomina dei sindaci.

Furono rieletti consiglieri i signori Capellani avv. cav. Pietro, Giacomelli comm. Sante, Marcotti ing. Raimondo, Micoli Francesco, e Muzzatti rag. Girolamo; Sindaci effettivi Cuoghi Luigi. Marchesini prof. Giorgio e Ronchi co. comm. avv. Giovanni Andrea; sindaci supplenti Rubazzer avv. Otello e Marini rag. Andrea.

Principio d'incendio. Ieri sera alle 9 si manifestò un principio d'incendio nella casa in via A. L. Moro n. 110 di proprietà del sig. Umberto del Fabbro.

Fu telefonato ai pompieri che accorsero prontamente guidate dal loro capo sig. Pettoello, col carretto a naspo.

Dato il genere del fabbricato di antica costruzione con numerosi appartamenti, il fuoco poteva prendere gravi proporzioni se il pericolo non fosse stato scongiurato in tempo.

Dopo breve opera dei pompieri il fuoco fu spento.

Sul luogo era subito accorso l'ing. ispettore sig. G. Cantoni.

Grave malore. Il vigile Novello trasportò all'Ospedale certo Lino Tilatti di Giacomo d'anni 30, facchino da Ziracco il quale alle ore 5.20, trovavasi disteso a terra in piazza V. E. colto da grave malore.

Stagionatura ed assaggio della sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1906:
Greggie: Colli N. 95, Kg. 9805.
Trame: Colli N. 3, Kg. 150.
Totale: Colli N. 98, Kg. 9955.
All'assaggio: Greggie N. 258.

ARTE E TEATRI

La prima della « Faustina »

Grande è l'attesa nel pubblico per la prima rappresentazione dell'opera sacra *Faustina* del Maestro don Ubaldo Placereani che già si è reso noto nel mondo musicale coll'oratorio *S. Faustino* ed altre composizioni sacre.

La *premiere* avrà luogo stasera alle 8.30 nel teatrino del Collegio delle signore Zitelle in via A. Zanon.

Dirigerà l'orchestra del consorzio filarmonico lo stesso Maestro Don Placereani.

La parte vocale (5 soliste e 30 voci di coro) sarà sostenuta dalle signorine del Collegio.

Ecco l'elenco artistico:

Ida Basaldella, *Faustina*; Giuseppina Attimis, *Lucilla*; Giuseppina Ardito, *Flavio*; Olimpia De Re, *Ortensia*; Livia Florencig, *Giuliana*;

Carnovale 1096

Il ballo delle rose

Questa sera al Teatro V. E. per iniziativa della Società di ginnastica «Forti e liberi» avrà luogo il veglione mascherato che ha assunto il nome di «Ballo delle rose».

Durante il ballo una squadra di 12 ginnasti di detta società eseguirà degli esercizii con accompagnamento d'orchestra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Soffoca l'amante e la getta in una vasca

Oggi si è aperta la prima sessione di quest'anno della Corte d'Assise.

Presiede il cav. Bassano Sommariva assistito dai giudici Cano-Serra e Rieppi.

Rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari.

Cancelliere Febeo.

Il primo processo è contro Domenico Mattelig fu Antonio, contadino di S. Leonardo, d'anni 25, accusato di omicidio premeditato a danno della propria fidanzata Luigia Bledigh.

Il Matteligh la soffocò e la gettò in uno stagno d'acqua, dopo averla resa incinta.

Il Matteligh sarà difeso dagli avvocati Mario Bertacioli e co. Gino di Caporiacco.

Vi saranno oltre quaranta testimoni pei quali sarà necessario l'interprete parlando quasi tutti unicamente lo slavo.

Il processo durerà quattro giorni.

Come si svolse il dramma

Dall'atto d'accusa rileviamo i segnenti particolari del tragico fatto:

La mattina del 19 dicembre 1904 sulle ore sei in Cisgnè di S. Leonardo, Trusgnak Cecilia vide un corpo umano in mezzo alla pubblica fontana del paese bentosto riconosciuto da lei e da suo marito Trinko Vittorio per quello di Bledigh Luigia, nubile d'anni 25.

Essendosi riscontrate escoriazioni alla faccia e al collo della ragazza, una contusione al mento, una soluzione di continuo alla punta della lingua e lo stato di gestazione giunta allo stadio di sette mesi, sorse il sospetto d'un delitto.

La conseguente perizia medico-legale giudicò che la morte era dovuta con ogni probabilità a soffocazione.

Le indagini intese a scoprire l'autore del misfatto rivelarono che la Bledigh, che viveva in Cisgnè, col padre, colla cognata, e con due fratelli, era una ragazza buona, tranquilla, affezionata ai suoi cari, che ricambiavano il suo affetto, mentre la circondava la stima dei suoi compaesani.

Fatalmente nel 1901 ella si invaghì di Matteligh Domenico.

Questo amore della Bledigh e del Matteligh ebbe un primo stadio di corrispondenza reciproca, interrotta o almeno illanguidita allorchè il giovane si recò all'estero, ma poi i rapporti venivano ripresi con crescente ardore, sino a che nell'estate del 1904 divennero intimi, tanto che la Bledigh ne rimase incinta.

Soleva il Matteligh a notte inoltrata andare a svegliarla ed ella vestendosi di abiti non da lavoro scendeva a convegno con lui nella propria cucina che era in parte lontana dalle camere da letto.

Accortasi del suo stato, ella ne fu tutta turbata e dolente, e nel 16 o 17 dicembre 1904 si decise a scrivere al Matteligh, col quale tre o quattro giorni prima aveva avuto un alterco ed egli le aveva dichiarato che non voleva più saperne di lei. Colla lettera suddetta la Bledigh avvertiva il suo amante che ella era incinta e lo invitava a venire al più presto a dichiararle se intendeva sposarla.

Questa lettera fu nel 17 consegnata al Matteligh dal procaccia postale.

Ma l'idea del matrimonio non poteva entrare nell'animo dell'accusato tanto più che egli aveva quasi contemporaneamente resa incinta sua cugina, Dorgnach Teresa cui aveva promesso di sposarla.

E così si arrivò al 19 nella cui sera la Bledigh dopo cena si ritirò a coricarsi nella camera che aveva comune col fratello Antonio e colla cognata Burettigh Maria.

Sullo due o tre antimeridiane del 20 la Burettigh essendosi svegliata, si accorse che la Luigia non c'era e ne avvertiva il marito, ma entrambi non ne fecero gran caso, credendo si fosse recata presso qualche vicino ad aiutarlo nel governo degli animali.

Ma sulle sei Trusgnach Cecilia faceva la triste scoperta che abbiamo riferita più sopra.

La condizione in cui si era messo il Matteligh, impegnato con due ragazze da lui rese incinte, l'alterco del 13, il convegno delila notte, di cui restavano nella cucina della Bledigh le traccie, fecero tosto sospettare di lui, che venne infatti arrestato nel 28 novembre dai carabinieri che lo avevano interrogato nel 24.

Egli negò di aver ricevuto la lettera del 17; — messo a confronto col portalettere, ammise di aver ricevuto una lettera, ma di non averla letta e di averla smarrita.

Sentito, e quale teste e quale imputato, negò di avere amoreggiato colla Bledig, ciò che dovette poi ammettere quando gli furono mostrate le lettere da lui scritte alla Bledigh, escludendo tuttavia i rapporti carnali e persino i colloqui notturni mentre in tutto questo è smentito dalle confidenze della povera estinta alle sue amiche.

La prima udienza

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla formazione della Giuria e alla lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio.

Al dibattimento assiste numeroso pubblico che guarda con curiosità l'accusato. E' questi un tipo comune di contadino slavo.

IN TRIBUNALE

Quattro processi per direttissima

Gli arrestati di venerdì sera

Vesca G. B. d'anni 27 fornaio di Udine è imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale e di minaccie a mano armata di roncola contro l'ostessa Salvadori Maddalena che ha esercizio in via Liruti n. 30. Il fatto avvenne venerdì scorso.

Fu condannato a 2 mesi e 2 giorni di reclusione.

— Stefanutti Maddalena d'anni 28 di Artegna è condannata a 1 mese e 5 giorni d'arresto per contravvenzione alla vigilanza speciale.

— Zanutti Ferdinando, per avere rincorso, armato di coltello in via di Mezzo, alcuni individui, fu condannato per porto d'arma abusivo a 25 giorni di reclusione.

In favore di quest'ultimo fu applicato il beneficio della legge del perdono.

ULTIME NOTIZIE

Sonnino e gli intrighi

Roma 5. — Posso assicurarvi che Giolitti aiuta il Marcora nell'intrigo contro Sonnino e che dietro al Giolitti sta Chauvet direttore del *Popolo romano* e dietro il Marcora il Romussi direttore del *Secolo*.

Ma si ritiene, anche dai deputati di sinistra, che questi maneggi non fanno che screditare sempre più tanto il Marcora che il Giolitti. Il Ministero Sonnino se avrà l'appoggio o la partecipazione di Gallo e Sacchi riuscirà fortissimo. Sarà un Ministero veramente di lavoro.

Menelik marcia con 100.000 uomini?

Roma, 5. — Una corrispondenza all'*Avanti!* dall'Asmara solleva dubbi sullo scopo del viaggio di Menelik a Buromieda, dicendo ch'egli si porta dietro centomila uomini.

Il governo cretese ha ceduto

Roma 5. — L'Agenzia *Stefani* annuncia dalla Canea: Il Governo cretese ha aderito alle domande del Governo italiano per l'indennizzo alla famiglia del soldato ucciso durante i tumulti di Cambanu.

Per l'anniversario della proclamazione della capitale

Roma 5. — Stasera il Consiglio comunale approvò la costituzione del comitato dei grandi festeggiamenti che si faranno in occasione del 50. anniversario (nel 1911) della proclamazione di Roma a capitale d'Italia. I consiglieri clericali si astennero.

L'Assolutismo in Ungheria

Vienna, 5. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di avere appreso da fonte bene informata che il presidente dei ministri ungherese bar. Fejervary si dimetterà. Esso verrà a Vienna mercoledì e sarà ricevuto in udienza: probabilmente in quella occasione egli rassegnerebbe le dimissioni del ministero.

Le dimissioni non saranno accettate e il generale Fejervary sarà incaricato di inaugurare un'èra di reazione.

Fra dieci giorni verrà sciolta la Camera.

Secondo altri verrà chiusa soltanto la sessione della Camera e prorogata al 28 dicembre 1906.

Si dice che Francesco Kossuth abbia detto che seguendo l'esempio di suo padre egli farà un viaggio all'estero allo scopo di informare l'opinione pubblica sulle aspirazioni nazionali degli ungheresi.

I giornali ungheresi dicono che la situazione odierna è identica a quella del 1849.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1906

Rendita 5 %	L. 105.12
» 3 1/2 % (netto)	» 103.64
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1337.65
Ferrovie Meridionali	» 743.50
» Mediterranee	» 449.25
Società Veneta	» 112.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 503.—
» Meridionali	» 360.25
» Mediterranee 4 %	» 502.—
» Italiane 3 %	» 357.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 501.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 507.—
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 516.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.07
Londra (sterline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 122.75
Austria (corone)	» 104.54
Pietroburgo (rubli)	» 262.71
Rumania (lei)	» 98 50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri mattina, alle ore 9.30, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

FAMEA Cav. EMILIANO

ex Ufficiale di Fanteria.

L'addoloratissima consorte Emma nata Venuti e le figlie Valentina ed Adria in unione a tutti gli altri parenti, partecipano il luttuoso avvenimento.

I funerali avranno luogo alle ore 16 d'oggi, partendo dalla casa d'abitazione al civico n. 3, via S. Gottardo, suburbio Pracchiuso.

Udine, 6 febbraio 1906

Serve per partecipazione personale.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII° — 34° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,484,944. —

SITUAZIONE GENERALE

31 dicembre	ATTIVO.	31 gennaio
L. 673,075 56	Numerario in cassa	L. 262,192.39
» 7,258,247.56	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,991,417.54
» 4,882.62	Effetti in protesto e sofferenza	» 20,600.65
» 2,942,989 90	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,579,510.18
» 2,397,693.21	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 3,884,965.99 / applicati alla riserva » 422,881.75 }	» 4,307,847.74
» 42,060.08	Cedole da esigere	—.—
» 1,505,649.76	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,461,965.93
» 1,615,353.82	Detti con banche e corrispondenti	» 1,474,888.45
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,680,617.—	» » antecipazioni	» 5,261,055.10
» 4,101,700 18	» liberi a custodia	» 4,001,700.18
—.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 18,066.92
L. 26,485,272 69		L. 26,642,215.08

31 dicembre	PASSIVO.	31 gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,914.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,049,191.82	Conti correnti fruttiferi	» 1,939,354.24
» 7,115,197 70	Depositi a risparmio	» 7,080,454.02
» 5,577,689.69	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,362,511.01
» 3,40 .82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,400.82
» 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,680,617.—	» » antecipazioni	» 5,261,055.10
» 4,101,700.18	» liberi a custodia	» 4,0[illegible]1,700.18
» —.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 143,481.26
» 147,792.28	Utili netti 1905 a ripartire	» 135,769.45
» 95,739.30	Risconto a favore 1906	» —.—
L. 26,485,272 69		L. 26,642,245.08

Udine, 5 febbraio 1906

Il Sindaco **G. B. Billia** — Il Vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Ricove danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta / c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 %
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 1/2 - 5 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 1/2 %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a	4 3/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 dicembre 1905	L. 2,049.191.82	
Depositi ricevuti in gennaio 1906	» 486 192.69	
	L. 2.535.384.51	
Rimborsi fatti in gennaio	» 596,030.27	
Esistenti al 31 gennaio 1906		L. 1,939,354.24

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1905	L. 7,115,197.70	
Depositi ricevuti in gennaio	» 491,640 27	
	L. 7,606,837.97	
Rimborsi fatti in gennaio	» 526,383.95	
Esistenti al 31 gennaio 1906		L. 7,080,454.02
	Totale	L. 9,019,808.26

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1),
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

TERAPIA MECCANICA DELLE ERNIE

COL MONDIALE CINTO "SCARPA„

di P. V. Brocchi

Il Sig. P. V. BROCCHI — ben noto specialista nel suo genere — si è recato a VENEZIA per rimanervi fino al *21 Febbraio prossimo*, perchè più volte richiesto dalla sua affezionata clientela del Veneto e perciò pubblicamente avvisa la sua presenza.

Il CINTO SCARPA con la sua permanente rappresentanza a Venezia non ha bisogno di essere presentato e descritto al pubblico sofferente.

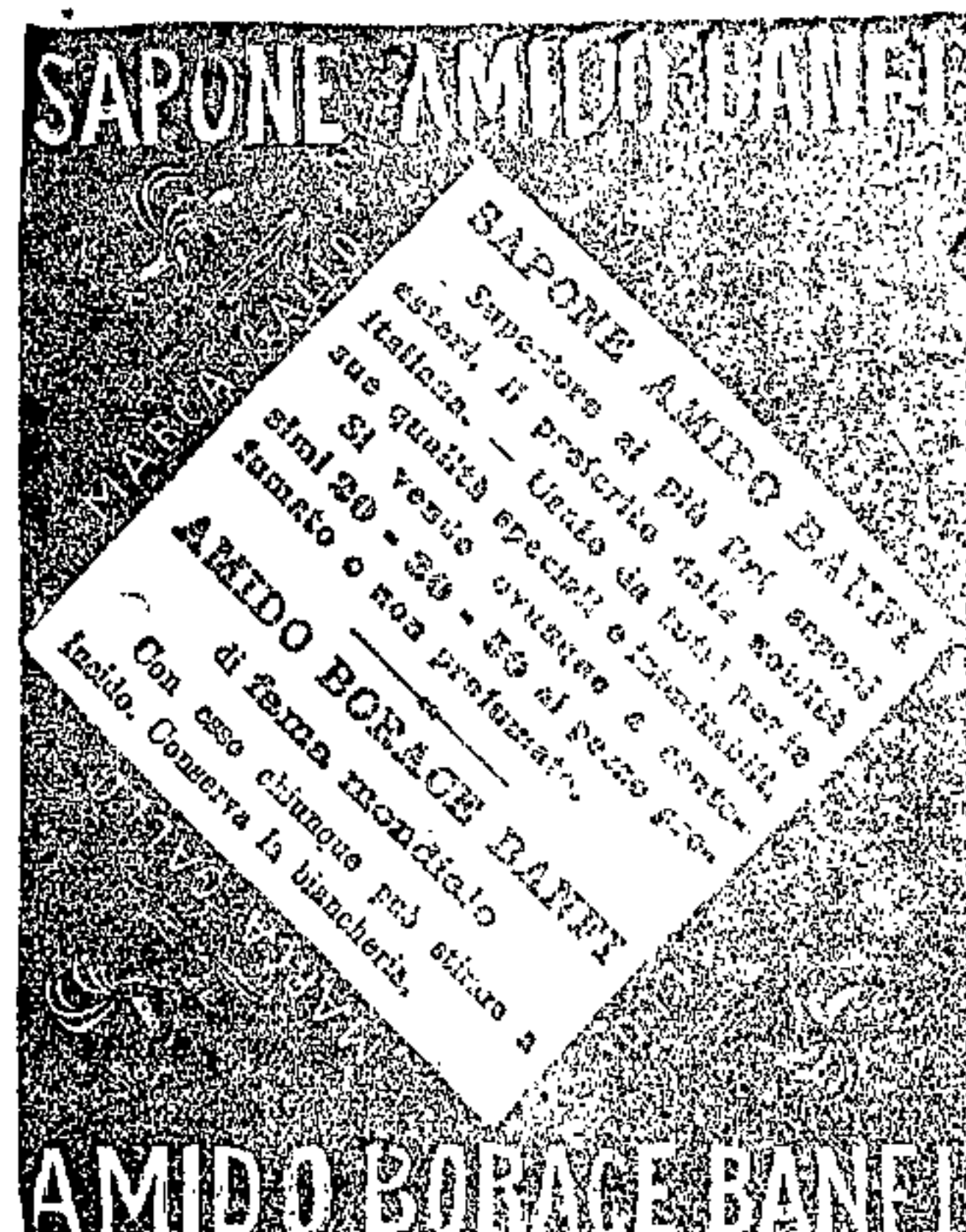
I risultati del CINTO SCARPA e i benefici effetti ottenuti dall'esatta applicazione e dell'uso non possono essere testimoniati da persone al pubblico per delicatezza professionale che ben si comprende.

Però, una clientela medica che ne prescrive l'uso esclusivo è sempre crescente, le richieste di cliniche ed ospedali e persino quella dell'Ospedale Militare di Roma con sua commissione N. 2943 del 4 Dicembre 1903 per ordine del Ministero della Guerra, sono queste cose le più valide garanzie per qualche ammalato ancora indeciso e per coloro che ancora non sanno come il CINTO SCARPA sia l'unico che spesso funziona senza cuscinetti e che si completa per ogni caso sulla persona e che come mezzo scientifico *è il solo cinto che previene e contiene qualunque ernia e che scongiura il pericolo della recidiva dopo l'operazione: è il solo CINTO rappresentato* da medici-chirurgi in tutta ITALIA e in EGITTO.

Quanti disgraziati impossibilitati al lavoro, afflitti dalla miseria, per un'ernia ed un cinto irrazionale, ritornarono al lavoro solamente dopo l'uso del Cinto Scarpa?!! Quanti riacquistarono il piacere della vita e della normale esistenza con l'uso del Cinto Scarpa?!!

Il sig. P. V. BROCCHI ha aperto il suo gabinetto a VENEZIA nella casa N. 2510, I piano, in Fondamenta Duodo o Barbarigo (Parrocchia S. M. del Giglio).

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 5 - Visite gratis - Schiarimenti a richiesta

Sede centrale: Milano, Piazza Duomo 43.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti